



Comune di Bologna

In piazza dell'Unità i «matrimoni di fatto» del candidato Bcl. C'è anche la pasionaria no Gelmini Mascagni

## Monteventi «celebra» le nozze laiche. La Lenzi: folklore

Una piazza dell'Unità multicolor. In tutti i sensi. Per l'arcobaleno della bandiera-manifesto del movimento omosessuale appesa agli alberi che fanno da cornice al campo da basket. E per la variopinta popolazione del cuore della Bolognina, che ieri pomeriggio si è affacciata all'evento di «Bologna città libera» con curiosità e i cellulari pronti a immortalare l'evento.

Perché ieri il candidato sindaco Valerio Monteventi ha unito simbolicamente 17 coppie (cinque gay, due lesbiche e dieci eterosessuali) che al termine della «celebrazione» laica hanno firmato un registro simbolico. Verrà spedito alla sede elettorale di Flavio Delbono, aspirante successore di Cofferati per il Pd. «Così almeno nella sua sede — spiega Maurizio Cecconi, candidato della lista Bcl e novello «sposo» — ci sarà un documento con la parola "omosessuale"». Tutte in fila, chi con un mazzo di fio-



**Flori d'arancio** Due delle ragazze che ieri si sono «sposate» in Bolognina

ri, chi in abito da cerimonia e chi in vestiti casual, qualcuno con gli anelli da scambiarsi con il compagno/a e qualcun altro commosso proprio come succede nei matrimoni tradizionali, una a una le coppie hanno pronunciato il loro «sì» davanti a un Monteventi in scarpe da ginnastica, camicia color lavanda e in mano il megafono per pronunciare la formu-

la. «Le coppie — ha detto l'ex Prc al pubblico della Bolognina — si sono impegnate a sostenersi reciprocamente, in salute e quando si è ammalati, in ricchezza e in povertà». Bacio appassionato, lancio del riso, foto di rito, qualche lacrimuccia, i tortellini con il simbolo del candidato consigliere Cecconi a far da bomboniera. E un fragoroso applauso alle coppie

più note che si sono unite sotto lo sguardo di Eva Robin's: Marzia Mascagni, la maestra «pasionaria» delle Longhena, Sergio Spina, consigliere provinciale Prc al suo secondo sì (il primo, ufficiale, in Comune) con sua moglie e lo stesso Cecconi, che è stato seguito anche dalla sorella (che si è «sposata» con il suo compagno tenendo in braccio il figlio), e dal fratello che si è unito con la fidanzata.

«Già nel '95 — ricorda Monteventi — in questa città si parlava di firma sul registro delle unioni civili, la proposta arrivò in consiglio, ma i cattolici di tutti gli schieramenti bloccarono la proposta: siamo qui per rilanciare la questione». A stroncare l'iniziativa «Monteventi unisce» ieri sono state le donne del Pd bolognese: «Inutile folklore, non fa bene a nessuno, nemmeno a loro», ha liquidato l'evento la parlamentare Donata Lenzi.

**Daniela Corneo**  
daniela.corneo@rcs.it

